

CONSIGLIO DI STATO

V Sezione, 28 marzo 1999, n. 344.

Riforma TAR Lombardia - Milano: Il Sezione 15 ottobre 1998, n. 2356.

Il criterio con cui valutare la confondibilità di un contrassegno elettorale con quello normalmente usato da altro partito politico deve fare riferimento alla normale diligenza dell'elettore medio di oggi, superiore a quella dell'elettore medio di quaranta anni fa.

Omissis. — Rispetto ai risultati che il T.A.R. ha ritenuto di trarre dalla prima verifica il Collegio deve manifestare il proprio dissenso. I due contrassegni sono stati depositati in giudizio: ciascuno di essi presenta – dal punto di vista letterale, della grafica e dei colori – connotazioni proprie e caratteristiche tali da escludere un giudizio non soltanto di "identità", ma anche di mera "confondibilità" con l'altro con il quale è stato messo a raffronto.

A questa constatazione – da sola sufficiente a definire la controversia in senso favorevole alla tesi svolta dagli odierni appellanti – il Collegio ritiene però necessario far seguire una ulteriore considerazione.

Si è già detto che il T.A.R. ha ravvisato la necessità di una rilettura delle proposizioni contenute nel cit. art. 33 D.P.R. n. 570 del 1960 alla luce dei mutamenti intervenuti nella scena politica italiana. Su ciò si può anche convenire; ma a condizione che il *quid novi* sia innanzi tutto individuato nel ben più elevato livello di maturità e di conoscenze acquisite dall'elettorato rispetto a quello che il legislatore del 1960 aveva presente allorché si preoccupava di individuare misure atte ad evitare che manovre o accorgimenti scorretti di partiti o raggruppamenti politici potessero indurre in errore l'elettore. Ciò comporta che l'idoneità di detti accorgimenti a fuorviare i cittadini nella libera scelta dei loro rappresentanti deve essere verificata con riferimento alla normale diligenza dell'elettore medio di oggi, che per varie ragioni è in possesso di un bagaglio di conoscenze e di una capacità di discernimento e di apprezzamento ben superiore a quelli dell'elettore medio di quaranta anni fa.

Omissis.